I supplementi de
IL GIORNALE DI VICENZA

Stati Generali Terza Età

Supplemento al numero odierno de **Il Giornale di Vicenza** - 15 ottobre 2026



LE ESPERIENZE

Cohousing Le nuove forme dell'abitare

BONACINI PAG. VIII



LE STRUTTURE

Il nodo delle liste di attesa nelle Rsa

BENEDETTI PAG. X



LIDIA RAVERA

Affrontare la vecchiaia con mente curiosa

ARNALDI PAG. XIV

La qualità di vita oltre i pregiudizi

LA TERZA EDIZIONE Nelle due giornate riflessioni e analisi sulla necessità di garantire salute, autonomia, relazioni e servizi adeguati

OPTOFISIO
specialisti in Visione e Postura

OTTICA LAGHETTO

Gentilezza, ascolto e attenzione al tuo servizio

- **Ipovisione**
- Ausili visivi
- Fisioterapia
- Posturologia
- Controllo visuo-posturale
- Optometria
- Visual Training
- Contattologia specialistica

Convenzionati ULSS

Piazza Europa, 15
Caldogno VI
0444 905607
351 7700137
info@otticalaghetto.it

GLI STATI GENERALI

Vivere a lungo è una vittoria ma non basta Serve qualità

TERZA EDIZIONE La vera sfida è fare in modo che agli anni in più corrispondano salute, autonomia, relazioni e servizi adeguati: su questi temi gli interventi degli esperti





La terza edizione Sopra, il pubblico al centro Onisto per la prima giornata A fianco, Rossana De Beni, presidente della Società italiana di psicologia dell'invecchiamento

FEDERICA ZAMBRANO

Vivere più a lungo è una conquista, ma non basta. La vera sfida è fare in modo che agli anni in più corrispondano salute, autonomia, relazioni e servizi adeguati. È attorno a questi argomenti che si è sviluppata la terza edizione degli Stati generali della terza età. L'iniziativa, che si è svolta l'8 e 9 il ottobre, prima al centro diocesano Mons. Onisto, e poi in Basilica palladiana, è stata organizzata dall'Istituto socio-culturale Nicolò Rezzara, dall'Università Adulti/Anziani del Vicentino e da Uripa, in collaborazione con il gruppo editoriale Athesis e Il Giornale di Vicenza, Fondazione Comunica, con il patrocinio di Anci, Anci Veneto e Comune di Vicenza.

Il tema riguarda sempre più da vicino famiglie, istituzioni e sistema sanitario. Ma affrontare l'invecchiamento significa anche superare l'idea che sia soltanto una fase della vita caratterizzata da perdite e fragilità. Prevenzione e qualche accorgimento possono contribuire a mantenere più a lungo le proprie capacità; allo stesso tempo, la salute non esaurisce tutto ciò che serve per vivere bene. Contano anche il benessere psicologico, la possibilità di coltivare relazioni e la presenza di una rete capace di sostenere le persone quando l'autonomia diminuisce.

La prima giornata si è aperta con i saluti di Mauro Tosetto, assessore comunale alle politiche sociali, e di Giampaolo Palazzi, vicepresidente vicario di Anap

A ricordare quanto le abitudini possano incidere sulla salute è stato Mauro Zamboni, professore di Medicina interna, geriatria e gerontologia all'Università di Verona. Il suo intervento parte da un esperimento sui macachi, osservati per 27 anni: gli animali sottoposti a un'alimentazione controllata hanno mostrato una maggiore aspettativa di vita, meno malattie cronico-degenerative e nessun caso di diabete nel gruppo seguito con una dieta adeguata. Anche il loro aspetto appariva più giovane.

Un risultato che richiama l'importanza dell'alimentazione, ma che non va trasformato nella promessa di una formula capace di fermare il tempo. Gli studi sull'uomo indicano che la restrizione calorica può associarsi a una minore incidenza di alcune patologie croniche, purché non provochi malnutrizione. Per Zamboni: «La prevenzione passa da comportamenti concreti: un'attività fisica regolare, una dieta equilibrata, niente fumo e attenzione allo stress. Sui trattamenti anti-aging che promettono di contrastare l'invecchiamento — ha avvertito — mancano prove scientifiche sufficienti».

Ma la longevità non si misura soltanto attraverso il corpo. Rossana De Beni, presidente della Società italiana di psicologia dell'invecchiamento, ha invitato a considerare la complessità dei cambiamenti che accompagnano il passare degli anni. L'età anagrafica, da sola, dice poco: «Le persone invecchiano in modi differenti e, all'interno della stessa persona, alcune capacità possono cambiare mentre altre si mantengono o si rafforzano», ha affermato. Con il tempo possono rallentare la velocità di elaborazione delle informazioni, la memoria di lavoro e la gestione di più compiti contemporaneamente. Anche ricordare un appuntamento futuro o recuperare un nome può diventare più difficile. Non ogni dimenticanza, però, è il segnale di una patologia. «Può capitare di avere una parola sulla punta della lingua o di entrare in una stanza senza ricordare subito perché», ha rassicurato la presidente.

De Beni ha sottolineato anche un aspetto meno scontato: con l'età il benessere emotivo può anche aumentare. È il cosiddetto "paradosso del benessere". «Non significa che le persone anziane siano immuni da sofferenze, lutti o solitudine, ma che possono sviluppare un diverso rapporto con le priorità, le rela-



FotOttica
Carmen Carobin

OTTOBRE
MESE
DELLA VISTA

Controlli Visivi su APPUNTAMENTO.

SPECIALISTI IN LENTI PROGRESSIVE

LONIGO (VI) Via Quirico Rossi, 92 - Tel. 0444 832897
carmencarobin@gmail.com - Foto Ottica Carmen Carobin



Coltivare i rapporti Questa la "ricetta" per restare più attivi

MANUELA LANZARIN «Il Veneto nel 2017 è stato tra le primissime Regioni a dotarsi di una legge sull'invecchiamento attivo»



Centro Onisto L'intervento di Manuela Lanzarin, presidente della Quinta commissione del Consiglio regionale COLORFOTO ARTIGIANA

Anche grazie alla medicina, abbiamo imparato che invecchiare è un privilegio, non una malattia. Rispetto a 50 anni fa, abbiamo guadagnato 40 anni di vita in più. Non è così ovunque. E la vostra partecipazione qui oggi è il più bell'esempio di invecchiamento attivo».

Manuela Lanzarin si è rivolta così alle centinaia di persone che al centro diocesano Onisto hanno affollato la prima giornata degli Stati Generali della terza età. La presidente della Quinta commissione consiliare Politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali del Consiglio regionale, per oltre dieci anni è stata alla guida dell'assessorato ai servizi sociali e poi anche alla sanità del Veneto: conosce quindi bene gli strumenti messi in campo dalla Regione, tra cui proprio le misure per l'invecchiamento attivo.

«Un cambio culturale - l'ha definito - per promuovere un invecchiamento in salute, seguendo non solo i pilastri della prevenzione, ma anche coltivando relazioni». Tra meno di un quarto di secolo oltre 6 anziani su 10 non avranno una famiglia che possa occuparsi di loro: serve una comunità che se ne prenda cura e tenga lontano lo spettro dell'isolamento, che accelera il declino verso la non autosufficienza.

«In questo - ha sottolineato Lanzarin - il Veneto ha giocato d'anticipo. Nel 2017 è stato tra le primissime Regioni a dotarsi di una legge sull'invecchiamento attivo, nata in collaborazione con Anap di Confartigianato Vicenza, che ha poi contribuito a farla conoscere e adottare anche in altre zone d'Italia». Oggi la metà dei comuni veneti fa parte della rete e promuove politiche attive per la terza età e non solo. Sul territorio significa, tra l'altro, gruppi di cammino, palestre della salute, attività fisica adattata su prescrizione medica, corsi di alfabetizzazione digitale e iniziative tra giovani e meno giovani. Attività semplici solo in apparenza, perché tengono insieme salute, relazioni e autonomia: è questa la "ricetta" per restare in salute il più a lungo possibile. Il passo successivo, in corso, è la riorganizzazione dei servizi sul territorio per un'assistenza di prossimità, sempre più vicina alle persone e ai luoghi in cui vivono, con l'attenzione anche a un nuovo modo di abitare.

«La sfida di domani - ha concluso la presidente della Quinta Commissione - sarà dare vita anche a forme di cohousing e social housing per chi resta solo: comunità di sostegno reciproco in cui convivano anche più generazioni». Con una popolazione che invecchia, la sfida, dunque, non è solo curare meglio, ma far arrivare più tardi il bisogno di cura. Prevenire, in fondo, conviene a tutti: al benessere di ciascuno e ai conti pubblici.

Cinzia Zuccon

zioni e il proprio vissuto. Si può diventare più capaci di riconoscere ciò che conta, apprezzare i legami, provare gratitudine e guardare alla propria storia con una maggiore consapevolezza».

Questa prospettiva restituisce all'invecchiamento una dimensione che va oltre il declino. Non si tratta soltanto di conservare prestazioni e abilità, ma anche di continuare a trovare significato nella propria vita. Il contesto familiare e sociale può fare la differenza, soprattutto quando arrivano condizioni di non autosufficienza.

È qui che la riflessione sulla longevità ha incontrato le difficoltà concrete delle famiglie. Severino Pellizzari, presidente di Anap Veneto, ha richiamato la carenza di posti nelle strutture residenziali per anziani, con circa 10 mila richieste in attesa. «Dietro ai numeri ci sono persone che necessitano di assistenza continuativa e familiari chiamati a trovare soluzioni spesso difficili da sostenere - ha commentato Pellizzari - I servizi domiciliari non sono sufficienti per assistere una persona h24». L'assistenza a domicilio è fondamentale, ma non può sostituire una presa in carico continuativa. Il presidente ha richiamato la necessità di maggiori risorse per le strutture, di interventi a sostegno dei caregiver e di pensioni capaci di conservare il potere d'acquisto.

Il fulcro degli incontri, quindi, non è stata la contrapposizione tra la responsabilità individuale e quella delle istituzioni. Promuovere abitudini salutari e mantenere attive le capacità cognitive può aiutare a vivere meglio e più a lungo. Servono però anche servizi accessibili, sostegno alle famiglie e risposte adeguate ai bisogni di chi perde autonomia.

Storello Ausili srl

Idee e soluzioni per la terza e quarta età

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA ALLE RSA DI DISPOSITIVI MEDICI

TUTONI, CINTURE, PARACOLPI PER SPONDE LETTO, CUSCINI ANTIDECUBITO, MATERASSI ANTIDECUBITO, MATERIALE IGNIFUGO OMOLOGATO, LETTI MEDICALI, CARROZZINE

...E SE NON TROVASTE CIÒ CHE VI SERVE LO CREEREMO INSIEME A VOI

www.storelloausili.com - 0121 795498

Prolife®
FERMENTI LATTICI VIVI

INTESTINO NEI GUAI?

ARRIVA PROLIFE!





FERMENTI LATTICI TESTATI

MULTI-SPECIE E MULTI-CEPPO

10 MILIARDI DI PROBIOTICI

VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Zeta Farmaceutici

in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it

LO TSUNAMI

Prospettive grigie per il 2050 Due anziani su tre saranno soli

ROBERTO VOLPE La trasformazione demografica: a metà del secolo gli ultraottantenni saranno 7,8 milioni

CINZIA ZUCCON

Nel 2050 il 65 per cento degli anziani italiani sarà solo. Gli ultraottantenni passeranno dagli attuali 4,8 milioni a 7,8 milioni: è in corso la più grande trasformazione demografica della storia del nostro Paese. Per capire la proporzione, oggi gli over 80 equivalgono a tutta la popolazione di Roma, Milano e Torino. Tra meno di 25 anni è come se si aggiungessero Napoli, Palermo, Genova, Bologna e Firenze. Nel Veneto, in meno di 25 anni, si passerà da 382 mila a 663 mila over 80, il 73% in più: come sommare Verona, Vicenza, Rovigo, Padova e Bassano. Numeri da tsunami per il sistema socio-sanitario.

«Decisamente siete più fortunati voi ad essere anziani oggi dei nati negli anni '60, che di fronte hanno un'ultima fase della vita in cui dovranno contare più sulla tecnologia che sugli affetti familiari», ha detto Roberto Volpe, presidente di Uripa, alla platea degli Stati generali della terza età.

Volpe, alla guida dell'associazione che rappresenta oltre 350 case di riposo del Venete, ha descritto un quadro da tempesta perfetta generata da due dinamiche: l'aumento dell'aspettativa di vita e il calo delle nascite, dopo il picco del 1960. Nel 1965 i nuovi nati erano un milione, nel 2024 solo 370 mila. Meno nascite oggi, meno studenti domani, meno giovani in futuro: meno futuro per tutti. Secondo lo scenario Istat, nel 2050 il 42% delle famiglie sarà composto da una sola persona. I componenti medi erano 3,6 nel 1961 e sono 2,2 oggi. Significa che ben pochi anziani avranno una famiglia su cui contare e che mancherà personale per assisterli tutti.

Un'emergenza che Uripa sta già affrontando ricorrendo a personale straniero: in Veneto lavorano 200 operatori socio-sanitari, altamente formati, arrivati da Brasile e Repubblica dominicana. «C'è bisogno di questa immigrazione - ha sottolineato Volpe -. Un'immigrazione guidata, di professionisti formati e che si integrino nella nostra società. Ed è fattibile». Inevitabilmente, con più anziani crescono i bisogni di salute e assistenza. La Regione sta ridisegnando l'assistenza sul territorio, per curare il più possibile a domicilio, ma la pressione sulle case di riposo aumenta. Oggi le Rsa venete hanno 33.158 posti letto accreditati e oltre 10mila anziani attendono un posto. Il 48% è ospitato in strutture pubbliche, il 38% in enti no profit e poco meno del 14% in Rsa private. «Non illudiamoci di ridurre le liste d'attesa: ci vorrebbe mago Zurlì», ha detto Volpe, per attenuare il freddo effetto dei numeri. Poi ha insistito su comunità più inclusive, che valorizzino le relazioni e l'apporto delle famiglie.«Bisogna contrastare l'ageismo, che vorrebbe gli anziani fuori dal sistema. Incentiviamo la loro partecipazione e investiamo sui giovani, perché capiscano che sono un patrimonio di esperienza e saggezza». Rivolto alla platea, ha aggiunto: «Dopo la pensione ripartite. Ciascuno ha l'obbligo di invecchiare in modo attivo, attenuando il declino verso la non autosufficienza».

Rallentare un'ondata che non si può fermare richiede l'impegno di tutti, soprattutto dei politici, che però non hanno il tema tra le priorità. «Gli anziani aspettano risposte - ha concluso Volpe -. Assumetevi le vostre responsabilità, non scaricate tutto sulla burocrazia».



Uripa Il presidente Roberto Volpe è intervenuto nella prima giornata degli Stati generali della terza età COLORFOTO ARTIGIANA



CNA
Artigiani
Imprenditori
d'Italia

CNA Cittadini

La tua vita è un percorso.
Noi ci siamo, sempre.

Lavoro e famiglia

Salute e diritti

Pensione e futuro

cittadini@cnavenetovest.it | cnavenetovest.it

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

CAF CNA

CNA Pensionati

LA DIETA PERFETTA

Pasti frugali e attività fisica per restare a lungo in salute

RENATO GIARETTA In base a come ci si alimenta, si stimolano i geni dell'invecchiamento o della longevità

CINZIA ZUCCON

Frugalità e attività. Sono le due "parole d'ordine" per invecchiare restando in salute il più a lungo possibile perché, se la genetica incide per il 50 per cento su come siamo destinati a invecchiare, sull'altro 50 per cento è possibile intervenire con uno stile di vita sano.

È il potere della "nutrigenomica": significa che, in base a come ci si alimenta, si possono stimolare i geni dell'invecchiamento o della longevità. Insomma, la qualità della vita nella terza età in buona parte è una nostra responsabilità, lo ha messo in chiaro subito Renato Giaretta, medico specialista in scienze dell'alimentazione intervenuto agli Stati generali della terza età per parlare della "Dieta perfetta".

Attenzione, però: non si invecchia improvvisamente, ma a incidere nel nostro stato di salute in vecchiaia sarà lo stile di vita adottato nel corso di tutta la vita. Quindi, prima si comincia a nutrirsi bene e a fare attività fisica meglio è, avendo presente che il nemico numero uno da battere è l'obesità. «Negli obesi e nelle persone in sovrappeso - ha spiegato - si sviluppa uno stato infiammatorio cronico e silente estremamente nocivo perché aumenta lo stress ossidativo, uno squilibrio chimico che, all'interno del nostro organismo, favorisce lo sviluppo di sostanze tossiche».

Come si compone, allora, una dieta perfetta? Molta frutta e verdura, cereali integrali che contribuiscono a contenere i picchi glicemici, latticini e frutta secca, ma con moderazione considerato l'alto apporto calorico; per l'apporto proteico non bisogna eccedere perché troppe proteine stimolano i geni dell'invecchiamento; vanno assolutamente privilegiati i legumi, mentre per le proteine di origine animale sono da preferire carni bianche e pesce per il fondamentale apporto di grassi Omega3 che agiscono come antinfiammatori naturali. Da evitare invece le carni lavorate come i salumi. Meglio poi non consumare grassi saturi (come burro o lardo) e ridurre il consumo di zuccheri semplici, cioè gli zuccheri che si aggiungono nelle preparazioni. E il vino? «Non esiste una quantità innocua - ha precisato l'esperto - ma se proprio non se ne può fare a meno è necessario limitarsi a tre, al massimo cinque bicchieri a settimana».

Su "quanto" mangiare il dottor Giaretta è stato chiaro: la restrizione calorica può allungare la vita degli adulti, ma gli anziani possono andare incontro a carenze nutrizionali; l'alimentazione dell'anziano deve essere completa di nutrienti ma all'insegna della frugalità. «Bisogna alzarsi da tavola quando ancora si ha un po' di fame», ha detto Giaretta. A dimostrare che un'alimentazione prevalentemente vegetale, ricca di fibre e di cibi semplici può fare la differenza sono gli studi condotti tra le popolazioni che invecchiano in salute avendo adottato questo stile di vita: i sardi, gli abitanti dell'isola di Okinawa e gli Avventisti del Settimo Giorno.

Alla "Dieta perfetta" va però abbinata anche un'attività motoria costante e, altrettanto fondamentale, è mantenere vive le relazioni. Fare movimento, partecipare ad attività ricreative, continuare a imparare e a tenere allenato il cervello contribuisce a invecchiare in salute e ad allontanare lo spettro della solitudine.



Al Centro Onisto L'intervento di Renato Giaretta, medico specialista in scienze dell'alimentazione COLORFOTO ARTIGIANA



PROVE GRATUITE
UDITO E EQUILIBRIO
(AUTO-TEST)
OFFERTA VALIDA FINO A FINE MESE

VICENZA
TEL. 0444 327814
PIAZZALE DEL MUTILATO, 10

BASSANO DEL GRAPPA
TEL. 0424 226408
VIALE PECORI GIRALDI, 34

S. GIORGIO IN BOSCO
TEL. 049 8151801
VIA VALSUGANA, 75

VERONA
TEL. 045 8002655
PIAZZA RENATO SIMONI, 2

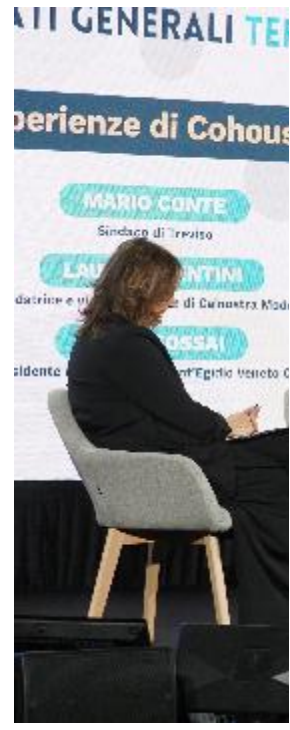
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito
www.maicosordita.it

IL COHOUSING

Nuove forme dell'abitare Esperienze a confronto

IL DIALOGO Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente Anci Veneto, Laura Valentini, fondatrice e di Ca' Nostra di Modena, e Mirko Sossai, presidente di Comunità di Sant'Egidio Veneto

Il confronto Sulle esperienze di cohousing hanno dialogato Laura Valentini, Mirko Sossai e Mario Conte, moderati da Cinzia Zuccon SERVIZIO COLORFOTO ARTIGIANA





MARIA ELENA BONACINI

Coabitazioni, appartamenti indipendenti che condividono i servizi o anche assistenza portata a domicilio dove questo è possibile. Sono tante e diverse le esperienze di cohousing legate alla Terza Età e non solo, alcune delle quali sono state illustrate venerdì mattina da Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto, che ha illustrato il progetto "Abitare in autonomia", Laura Valentini, fondatrice e vice-presidente di Ca' Nostra di Modena, e Mirko Sossai, presidente di Comunità di Sant'Egidio Veneto, nel dibattito moderato dalla giornalista Cinzia Zuccon.

Un progetto, quello trevigiano, che guarda all'autonomia, alleggerendo però agli anziani dei pesi della "gestione ordinaria". «Ad oggi – spiega Conte – abbiamo 57 appartamenti indipendenti in una struttura con servizi condivisi. Gli anziani non devono occuparsi di bollette o manutenzioni, condividono iniziative e momenti di socialità, possono mangiare in casa o al ristorante e un infermiere passa ogni giorno. Ma dove gli appartamenti di proprietà lo permettono, portiamo gli stessi servizi direttamente a casa loro».

A Padova l'iniziativa di "convivenza solidale" della comunità di Sant'Egidio è iniziata dal lavoro in quartieri dove la presenza di anziani soli era rilevante. «Abbiamo visto la gioia dell'incontro e dell'amicizia con noi giovani volontari – racconta Sossai – ma anche il loro desiderio di essere accompagnati nel rimanere a casa con le loro poche risorse. Da lì è nata l'idea di proporre qualcosa magari di inaspettato per uomini e donne di una certa generazione: vivere assieme anche se non parenti, condividendo le proprie risorse». In alcuni casi sono stati quindi gli anziani a mettere a disposizione le proprie abitazioni, «poi con il Comune di Padova abbiamo promosso due case in cui queste persone hanno cominciato a vivere assieme, inseriti in un contesto amicale, che i volontari e gli infermieri visitano quotidianamente, con l'idea che queste case dovessero stare dentro la città».

Soluzioni del genere potrebbero essere adatte anche per le giovani coppie

Esperienza simile a Modena, dove "Cà Nostra" è partita da famiglie conosciutesi frequentando l'associazione Alzheimer che, di fronte alla necessità di un'assistenza domiciliare, trovavano forte opposizione da parte dei malati. «Il nostro medico – spiega Valentini - aveva visitato case simili in Nord Europa e siamo partiti in tre con un appartamento messo a disposizione dal Comune ad affitto calmierato. In 10 anni abbiamo ospitato già 25 persone. Questa convivenza ha portato benessere a loro, che hanno bisogno di relazioni, riducendo notevolmente l'aspetto farmacologico e i ricoveri in Pronto soccorso, grazie alle persone che lavorano con noi, ma anche sollievo alle famiglie. Ed è bello poter condividere anche le problematiche». Nonostante questi benefici, rispetto all'estero, però, in Italia queste case sono ancora solo una manciata, anche per la mancanza di supporto, non solo finanziario, come racconta ancora Valentini, che alla Regione Emilia Romagna ha chiesto, per ora inutilmente, «soprattutto modifiche legislative per avere, ad esempio, la detrazione dei contributi. In Germania hanno invece l'obbligo di favorire la domiciliarità e le case per la demenza sono quattromila». E se per aprire gli appartamenti Sossai è riuscito a raccogliere oltre 200 mila euro grazie al crowdfunding, Conte sta partecipando ad ogni possibile bando. «A livello europeo ci sono opportunità - dice - ma bisogna adattare le esigenze in base alle fonti. Per far crescere questi strumenti bisogna crederci, investire e far conoscere queste esperienze e i loro benefici alla comunità. Senza contare, che potrebbero essere soluzioni adatte anche a rispondere alle necessità delle giovani coppie».







Competenze dei caregiver Un patrimonio da tutelare

PAOLA ROMA L'assessore regionale ai servizi sociali: «Abbiamo voluto dare dignità a quanti, in un periodo della vita, si occupano di altre persone»

Riconoscere le competenze dei caregiver, formarli e sostenere i giovani che si trovano a svolgere questo compito. Questi alcuni degli aspetti contenuti nella legge regionale dedicata a queste figure illustrata dall'assessore regionale ai servizi sociali Paola Roma.

In un Veneto che conta 600 mila caregiver e 260 mila non autosufficienti, la legge vuole riconoscere figure «che non necessariamente sono i familiari, perché dobbiamo pensare a una società in cui tanti di noi non li avranno vicini. Il CG potrà essere il vicino di casa, che adeguatamente formato aiuterà questa persona o la potrà indirizzare all'interno di quella rete che grazie agli Ambiti territoriali sociali, che stanno lavorando per costituirsi, ci permetterà di migliorare la messa in campo di questo lavoro».

Tra i beneficiari ci sono anche gli studenti che ogni giorno si occupano di famigliari in difficoltà. «Abbiamo voluto certificare queste competenze anche per dare dignità a chi, in un periodo della vita, si occupa di altre persone. Nelle case di comunità e nel punto unico di accesso ci sarà l'opportunità di sviscerare l'attività del caregiver». Dopo l'attivazione del tavolo, i prossimi passi prevedono nei prossimi mesi un primo piano sociale «con l'attivazione degli Ats e la prescrizione sociale, altra attività attraverso la quale, grazie ai fondi del Fse, investiremo gli Ats delle opportunità di inserire tutto quello che la prescrizione può dare: dalla cultura a musica e sport. Attualmente eroghiamo impegnative caregiver a 800 persone, e 32 mila persone hanno una serie di impegnative che vengono ricondotte a questo».

E s'interverrà anche per includere nei benefici della legge 104 chi si occupa di una persona risiedendo altrove. «Questo s'inserisce nel Pai, legato al progetto di vita, che dall'1 gennaio è legge e nel quale, grazie ai fondi ministeriali, stiamo iniziando la formazione». Ma ad essere riformulata sarà anche l'assistenza domiciliare, soprattutto nei piccoli Comuni dove questa non c'è e ci si deve rivolgere al volontariato.

Maria Elena Bonacini



Paola Roma L'assessore regionale ai servizi sociali, famiglia, longevità, sport e politiche abitative COLORFOTO ARTIGIANA

VIAGGI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

19-22/11	TERME DOBRNA	480 €	06,19/12	RANGO E TENNO	50 €
22/11	PRANZO DI PESCE A LIGNANO	95 €	06,08/12	MILANO - OH BEJ! OH BEJ!	60 €
27-29/11	NATALE A VIENNA	550 €	06-08/12	MERCATINI A COLMAR	550 €
28/11	INNSBRUCK	60 €	07,12,20/12	LUBIANA	60 €
28/11	BRUNICO E IL LAGO DI BRAIES	60 €	07,12/12	SAN MARINO E I PRESEPI DI CESENATICO	60 €
28/11	VILLACH E IL LAGO DI VELDEN	60 €	08,13/12	BOLOGNA E FIERA SANTA LUCIA	60 €
28-29/11	SALISBURGO E KUFSTEIN	250 €	12,20/12	BOLZANO E MERANO	50 €
29/11	BRESSANONE E IL BORGO CHIUSA	50 €	12-13/12	MERCATINI DI NATALE IN UMBRIA	250 €
29/11	BOLZANO E MERANO	50 €	13/12	VILLACH E LAGO DI VELDEN	60 €
29/11	RANGO E TENNO	50 €	27,28,29/12	GROTTE DI POSTUMIA	110 €
05,07,13,19/12	INNSBRUCK	60 €	29/12-02/01	CAPODANNO PUGLIA E MATERA	920 €
05,19/12	HALL IN TIROL E RATTENBERG	60 €	29/12-02/01	CAPODANNO BARCELLONA E LA COSTA BRAVA	950 €
05,13/12	BRESSANONE E IL BORGO CHIUSA	50 €	30/12-02/01	CAPODANNO NAPOLI E SALERNO	840 €
05-07/12	MONACO, NORIMBERGA, INNSBRUCK	550 €	30/12-02/01	CAPODANNO VIENNA E BRATISLAVA	890 €
06,20/12	BRUNICO E IL LAGO DI BRAIES	60 €	30/12-02/01	CAPODANNO BUDAPEST	780 €

Ceschi Viaggi
AGENZIA VIAGGI TURISMO

SCHIO
Via Abate della Piazza, 17
c/o Centro Comm.Le Fontane
0445532281

CREAZZO
Via Trieste, 44
0444348850

THIENE
Via Vittorio Veneto, 12
0445 367211

BASSANO
Viale Venezia, 16/c
0424529086

www.ceschiviaggi.it

LE LISTE D'ATTESA NELLE RSA

Le strutture per anziani non hanno "visto" il Pnrr

LA TAVOLA ROTONDA Si sono confrontati Roberto Volpe, presidente di Uripa, Gian Luigi Rocco, presidente di Numeria Gestioni srl, e Achille Variati, presidente di Ipab di Vicenza



La tavola rotonda Si sono confrontati Gian Luigi Rocco, Achille Variati e Roberto Volpe, moderati da Cinzia Zuccon SERVIZIO COLORFOTO ARTIGIANA

MARTA BENEDETTI

Il problema delle liste d'attesa nelle residenze sanitarie assistenziali, collegato al bisogno di risorse, la proposta della tassa di scopo, la battaglia sulle impegnative. La seconda giornata degli Stati generali della terza età si è conclusa con una tavola rotonda ricca di spunti dedicata al tema "Quale risposta delle liste di attesa nelle Rsa".

Moderato dalla giornalista Cinzia Zuccon, l'incontro ha visto gli interventi di Roberto Volpe, presidente Uripa, Gian Luigi Rocco, presidente Numeria Gestioni srl, Achille Variati, presidente di Ipab di Vicenza.

Il Veneto ha costruito negli anni un sistema di servizi sociali e sanitari importante, che oggi evidentemente necessità di essere rafforzato per rispondere a una domanda di cura sempre crescente. In Veneto sono circa 11 mila gli anziani in attesa di un posto in Rsa. Dietro questo numero ci sono persone non autosufficienti che hanno bisogno di assistenza continuativa e famiglie che si trovano a gestire situazioni sempre più complesse.

Il quadro si sta rapidamente trasformando e urgono rimedi. I dati demografici dicono che la pressione è destinata ad aumentare. Il Veneto conta circa 4,85 milioni di abitanti, con un indice di vecchiaia del 203% e un'età media di 47 anni: ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono oltre 200 persone con almeno 65 anni. Entro il 2050 gli over 65 rappresenteranno oltre il 34% della popolazione regionale, crescerà anche il numero degli over 80, la fascia maggiormente esposta ai bisogni assistenziali.

Aumenterà quindi la domanda di servizi sanitari, assistenza domiciliare e posti nelle strutture residenziali. «Sta succedendo quello che era evidente nel momento in cui questo Paese, col Pnrr, non ha messo un centesimo sulle strutture per anziani; è stato finanziato di tutto – ha spiegato Volpe in apertura -, e pagheremo in modo preoccupante l'assenza della politica».

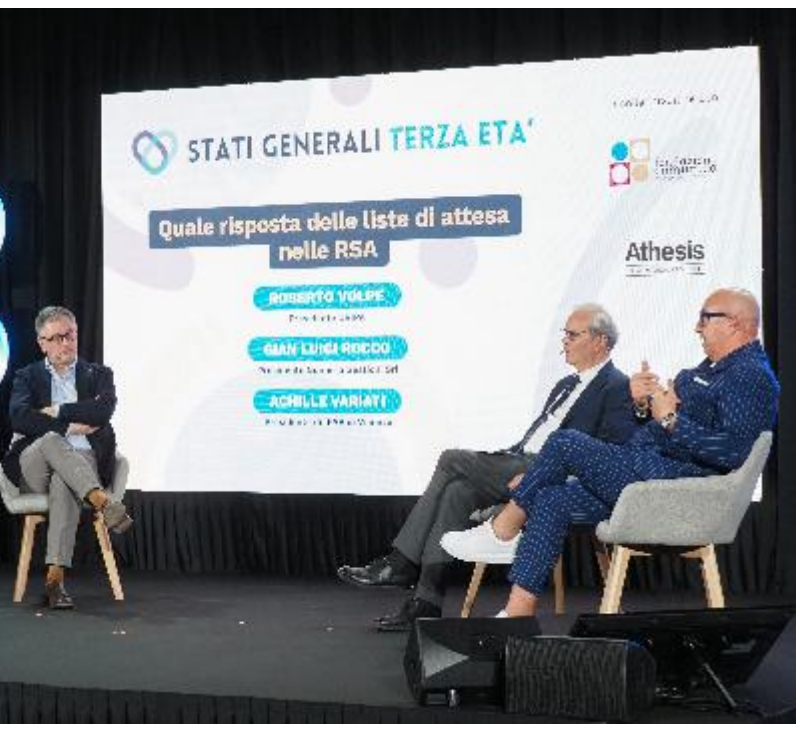
La mancanze di risorse è il problema fondamentale per le Rsa

«L'Ipab di Vicenza ha una storia antica: 451 posti letto e un'offerta varia e complessa. C'è un minimo comun denominatore: il bisogno rispetto all'offerta è maledettamente più grande. Alla politica le tasse non piacciono, la politica mira al consenso. Abbiamo bisogno di più quattrini altrimenti facciamo solo chiacchiere – la posizione di Variati -. Servono più quattrini per avere più impegnative e rivedere il valore delle impegnative stesse. Si entra in una Rsa quando muore qualcuno: questa è la verità. Il tempo di permanenza è sempre più breve e si arriva per morire. La mia proposta è la tassa di scopo: il cittadino si troverebbe 7-8 euro di tassa in più al mese ma complessivamente la Regione potrebbe incassare tra i 100 e i 200 milioni che aiuterebbero a riprendere in mano la situazione».

Rocco ha portato l'esempio di un altro Paese. «Potremmo guardare alla Francia come modello da imitare: da cinquant'anni investe pesantemente in questo settore. In Veneto l'integrazione tra pubblico privato è il modello vincente».

«La qualità è la cosa che dobbiamo garantire di più perché nel tempo la residenza sanitaria assistenziale sarà l'ultima famiglia di molti che sono in questa sala – il ragionamento di Volpe -. Credo molto nel servizio pubblico perché non ha nelle sue corde la speculazione sul risultato». Si è parlato anche della realizzazione di nuove Rsa nel cuore della città di Vicenza e in provincia, a testimonianza del fatto che la volontà di garantire più posti letto c'è, per permettere alle persone anziane di ricevere l'assistenza necessaria e anche per aiutare le famiglie che da sole non possono sostenere un impegno così grande assistendo quotidianamente un genitore, un coniuge o un altro familiare.







«È necessario rafforzare la sanità di prossimità»

GINO GEROSA L'assessore regionale alla programmazione sanitaria: «Abbiamo progetti per utilizzare ciò che la tecnologia ci mette a disposizione»

Le conclusioni della seconda giornata sono state affidate all'assessore regionale alla sanità e alla programmazione sanitaria, Gino Gerosa, che ha risposto ad alcune domande sulle liste d'attesa e sottolineato l'importanza della tecnologia sanitaria. «La strada della tassa di scopo sul tema delle Rsa potrebbe essere un'ipotesi da percorrere, si tratta di una soluzione estremamente interessante di cui si potrà tenere conto. Valuteremo se aumentare le rette nelle case di riposo, dobbiamo dare una risposta ai cittadini. Dobbiamo decidere se vogliamo fornire prestazioni o salute, noi vogliamo fornire salute ma chiaramente le liste d'attesa vanno risolte, ci sono diversi progetti su questo».

«Nel campo della sanità abbiamo problemi complessi che richiedono soluzioni complesse, manca informazione per fare formazione ai cittadini» ha sottolineato Gerosa. Da quando è stato nominato assessore, ha sempre battuto sul tasto dell'innovazione. «È necessario rafforzare la sanità di prossimità, l'ospedale moderno deve dialogare con l'innovazione e con la sostenibilità del Servizio sanitario regionale, ma deve anche lavorare in rete con i medici di famiglia e l'assistenza domiciliare, perché il paziente vuole sentirsi seguito e preso in carico anche dopo il rientro a casa. Siccome nessuno di noi vuole rinunciare al nostro sistema nazionale, che è il più bello al mondo, dobbiamo rivedere il sistema, che risale a mezzo secolo fa. Abbiamo messo a punto due tavoli e progetti in cui utilizzare quello che la tecnologia ci mette a disposizione, attraverso l'intelligenza artificiale, la telemedicina, la domotica, la sensoristica. Questa tecnologia, se ben usata, potrà aiutare molto e servirà per riempire di contenuti il decreto ministeriale 77 che sposta la sanità da una visione con al centro l'ospedale ad una visione territorio-centrica, per passare da una medicina di reazione ad una medicina di previsione per evitare il ricovero in ospedale delle persone anziane».**Marta Benedetti**



Gino Gerosa L'assessore regionale alla sanità e alla programmazione sanitaria con Luca Ancetti, responsabile eventi del gruppo editoriale Athesis



I COSTI

L'invecchiamento è sostenibile se le generazioni sono solidali

BRUNO ARPINO Il picco della spesa pensionistica è previsto per il 2040, poi scenderà per il calo demografico

MARIA ELENA BONACINI

L'invecchiamento della popolazione è sostenibile se si pensa agli anziani di oggi, ma anche a quelli di domani e non in ottica conflittuale, ma di solidarietà tra le generazioni».

Bruno Arpino, docente di statistica sociale all'Università di Milano, sintetizza così una questione sempre più sentita, cioè la sostenibilità di un quadro demografico che segna non più una piramide, con alla base un ampio numero di bambini e giovani e alla sommità un 8,2% di ultrasessantacinquenni come nel 1951, quando il numero di over 80 era risibile, ma una sorta di "trottola" in cui gli over 65 rappresentano poco meno di un quarto della popolazione, secondo i dati Istat 2025.

«L'invecchiamento può essere anche visto dal punto di vista del "degiovanimento" – spiega – Non solo si vive di più, ma si fanno meno figli e questo significa che in futuro ci saranno meno giovani». Il calo della natalità ha infatti portato già oggi ad avere meno giovani in età lavorativa (la previsione è di -3,4 milioni nel 2050) e in grado di fare figli, con un peso crescente della popolazione anziana».

Uno dei temi sul tavolo in fatto di sostenibilità è, ovviamente, quello della spesa pensionistica con un picco previsto per il 2040, a cui seguirà un calo dovuto proprio al decremento demografico. Ma la sostenibilità si misura anche in termini di benessere, autonomia e inclusione, preservando allo stesso tempo le risorse e le opportunità per i giovani, che saranno gli anziani del futuro. Due aspetti che non sono in contrasto, ma fortemente collegati.

«Leggo commenti negativi sull'innalzamento delle pensioni minime – continua il docente – È un costo, ma risorse adeguate oltre a garantire la dignità della persona fanno in modo che non pesi sui figli, che spesso, anzi, vengono aiutati dai genitori».

Arpino suggerisce un approccio multilivello, partendo dal macro, cioè dalle politiche che impattano sulle risorse che vengono accumulate nel corso della vita, ma anche dalla persona «che deve riflettere in anticipo su come garantire di avere in futuro risorse di cura adeguate». Questo approccio, spiega, deve poggiare su quattro pilastri: l'equità tra generazioni, non ponendole in conflitto; una prospettiva di lungo periodo, pensando alle implicazioni future delle scelte; politiche connesse e attenzione alle diseguaglianze all'interno delle diverse fasce d'età. «Anziani e giovani non sono fasce omogenee – sottolinea – Tra gli anziani abbiamo situazioni eterogenee per salute, interessi, livello economico e lo stesso accade per i giovani. Bisogna quindi rimettere al centro le diseguaglianze».



Bruno Arpino In Basilica palladiana il professore di statistica sociale all'università di Milano COLORFOTO ARTIGIANA

Questo vale anche nell'ottica di un allungamento dell'età lavorativa: «Non tutti hanno avuto le stesse carriere, alcuni hanno lavori complicati, stressanti o faticosi e questo allungamento deve essere bilanciato dalle condizioni individuali. Ma un aumento dell'età pensionabile può peggiorare il mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le donne, facendo venir meno l'aiuto dei nonni».

Infine, un ultimo aspetto è la tecnologia, «che può aiutare, consentendo un accesso più semplice ai servizi, ma ci sono anche persone che non hanno modo di accedere alle risorse digitali. Anche qui bisogna riflettere su come non escludere nessuno».





SORELLE
ZAMBERLAN
NEGOZIO PER LA CASA
NEGOZIO STORICO DAL 1954

PERGOLE
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE

CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI
ARREDO GIARDINO
CAMBIO TELO TENDE

Via G. Marconi, 58 – Sovizzo (VI)
Tel. 0444 376116 – 320 1554557
info@sorellezamberlan.it

TEMPOTEST Soltis GIOVANARDI

I DATI DELL'ISTAT

Le persone over 80 in Italia superano i bimbi sotto i 10 anni

ROMINA FRABONI L'indice di benessere psicologico per gli anziani è più basso del resto della popolazione

MARTA BENEDETTI

Negli ultimi dieci anni, la popolazione over 65 è aumentata di quasi 3 punti percentuali: nel 2016 gli anziani erano 13,4 milioni, il 22% del totale, nel 2025 sono stati registrati a 14 milioni 573 mila persone, il 24,7% in un trend crescente da ormai due decenni. Il dato più emblematico riguarda gli over 80, saliti a 4,6 milioni: un numero che supera quello dei bambini sotto i 10 anni (4 milioni 441 mila individui). Va detto che la soglia anagrafica dei 65 anni usata per definire gli anziani è stabilita per convenzione ed è utile soprattutto a fini statistici. Ma in questa fascia di popolazione sono presenti profili molto diversi fra loro e rispetto al passato: negli stili di vita, nell'autonomia, nella salute e nel grado di partecipazione alla società. Invecchiamo di più, insomma, ma invecchiamo meglio?

"Non solo più numerosi: come cambiano gli anziani in Italia" è lo speech che ha tenuto agli Stati generali della terza età Romina Fraboni, dirigente di ricerca dell'Istat, l'istituto nazionale di statistica che quest'anno spegne 100 candeline. Fraboni, attraverso grafici e dati, ha presentato gli scenari futuri della popolazione e dell'invecchiamento. «La popolazione residente in Italia oggi sfiora i 59 milioni. Nel 2021 era di 59,2 milioni mentre nel 2050 – ha spiegato la dirigente Istat – arriverà a 54,8 milioni. E c'è una popolazione anziana che cresce: nel 2050 aumenterà del 34% e gli ultracentenari saranno circa 157 mila o 160 mila, registrando un forte aumento rispetto ai dati attuali (pari a circa 24.700 centenari nel 2026)».

Fanno riflettere i dati presentati anche sulla contrazione delle famiglie che riflette le principali trasformazioni socio-demografiche in atto: l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della speranza di vita accrescono il numero di persone sole; il persistente calo della natalità aumenta la quota di individui senza figli; l'instabilità coniugale favorisce la diffusione di famiglie unipersonali e monogenitoriali. Il previsto aumento delle famiglie è sostenuto soprattutto dalle famiglie senza nucleo (cioè fatte da una sola persona, o da più persone che convivono senza che ci siano relazioni di coppia o genitore-figlio). Queste passeranno da 10,7 milioni nel 2025 a 12,3 milioni nel 2050 (+15,8%), arrivando a rappresentare il 44,7% del totale delle famiglie rispetto al 40% iniziale. Al contrario, le famiglie con almeno un nucleo diminuiranno del 4,6%, passando da 16,0 milioni nel 2025 a 15,3 milioni nel 2050. La dimensione media delle famiglie scenderà da 2,20 componenti a 1,98 nel 2050, confermando la tendenza verso strutture familiari più piccole e frammentate. «La vita si allunga - ha osservato Fraboni -, ma dobbiamo domandarci se in buona salute oppure no. La buona salute non può mai essere data per acquisita: va tutelata e rafforzata».

Sempre i dati aiutano a fare chiarezza. L'indice di benessere psicologico per gli anziani è più basso rispetto al resto della popolazione, specialmente tra coloro che superano i 74 anni di età e soprattutto tra le donne. Gli uomini, generalmente meno oberati dai carichi familiari, frequentano gli amici più delle donne e utilizzano di più le tecnologie della comunicazione e internet. Nella vita degli over 65 contano molto lo stato di salute, il grado di autonomia, i ruoli sociali ricoperti e le reti affettive su cui contare.



Dirigente dell'Istat Romina Fraboni è intervenuta agli Stati generali della terza età COLORFOTO ARTIGIANA

BericaDentale
STUDIO ODONTOIATRICO

APERTURA SECONDA SEDE
a Costabissara
PRENOTA LA TUA PRIMA VISITA!

Dal dentista senza la paura del dentista



Ci prendiamo cura del vostro sorriso con gentilezza, calore e cordialità.
Per noi è fondamentale far sentire ogni paziente a proprio agio fin dal primo accesso, trasmettendo fin da subito un senso di tranquilità ed accoglienza.

Berica Dentale è un moderno studio odontoiatrico, aperto dal 2019 con l'obiettivo di offrire uno spazio nuovo ed innovativo, in cui pazienti possono sentirsi a proprio agio e trovare le migliori soluzioni per il loro sorriso.
Un team giovane ed affiatato si prenderà cura di te e del tuo sorriso a 360°.

LE NOSTRE SEDI
COSTABISSARA: Strada Statale Pasubio 88
bericadentaledue@gmail.com
0444 183 2440
Direttore sanitario Dott. Francesco Arfiero iscrizione Ordine dei Medici e Odontoiatri numero 00818

MONTECCHIO MAGGIORE: Via Leonardo Da Vinci 37/39
bericadentale@gmail.com
0444 127 0103
Direttore sanitario Dott. Alberto Lampreda iscrizione Ordine dei Medici e Odontoiatri numero 0847

CLICCHI SUL QRCODE E SCOPRI COSA DICONO DI NOI I NOSTRI PAZIENTI
SEGUICI SU
www.bericadentale.it

AGE PRIDE

La vecchiaia va affrontata con la mente del viaggiatore



LIDIA RAVERA La giornalista e scrittrice non accetta di doversi vergognare della propria età: «Il terzo tempo non è un buco nero, può essere un'avventura meravigliosa»

GIULIA ARNALDI

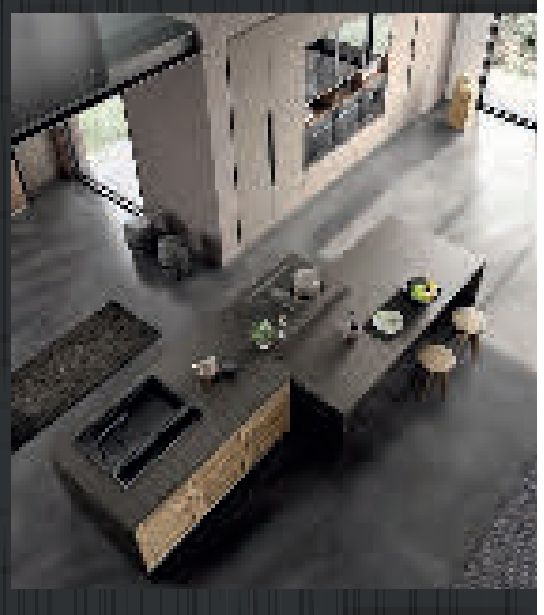
La parola "terza età" non le piace. Preferisce "terzo tempo". Come non le piace l'aggettivo "anziana", meglio "grande adulta", o "vecchia". La vecchiaia, per lei, è una festa a cui vorrebbe invitare tutti coloro che con lei condividono questo "terzo tempo". Per raccontarla ha scritto anche un libro, "Age Pride" (Einaudi), una "requisitoria contro l'ageismo", un "manifesto contro lo stigma verso chi non è più giovane". Soprattutto, appunto, un invito alla festa che celebra l'orgoglio di aver vissuto. Si tratta di Lidia Ravera – qualcuno, tra i grandi adulti ma non solo, la ricorderà anche per essere l'autrice di "Porci con le ali", pubblicato nel 1976 a quattro mani con Marco Lombardo Radice – ospite dell'appuntamento serale conclusivo degli Stati generali della terza età, sul cui palco allestito in Basilica palladiana ha dialogato con Federica Augusta Rossi, collaboratrice de Il Giornale di Vicenza.

«Vorrei iniziare dicendovi una cosa rasserenante – ha esordito - La vecchiaia è una parte della vita, non è un buco nero. Noi over 65 non siamo una minoranza, siamo il 24 per cento della popolazione italiana e il trend è in crescita. Quando veniamo messi da parte, a 65 anni, abbiamo ancora trent'anni di vita davanti. Siamo la prima generazione ad avere questa occasione, è come avere davanti a noi trenta stanze vuote, e tocca a noi arredarle. La prima cosa per cui dobbiamo lottare è distruggere gli stereotipi, la seconda è far sì che la vita duri tutta la vita, non finisca un terzo di vita prima. Assediandoci con questi aggettivi tremendi ci rendono vergognosi di invecchiare, ma io sono orgogliosa di essere vecchia, ho vissuto, ho un lungo passato che mi ha insegnato, che sono felice di condividere con quelli che hanno vissuto meno. Vergognarsi, invece, ha un effetto negativo immediato: non si fa gruppo, non si fa massa critica, non si affrontano insieme le difficoltà. Se la smettessimo di vergognarci e iniziassimo invece a lavorare per noi stessi ci renderemmo conto di avere una forza

STUDIO 3 ARREDAMENTI
di Tosetto Maurizio

Progettazione e realizzazione di interni
Soluzioni di arredamenti su misura





LONIGO (VI) via Cappelletto, 1 *(angolo via Roma)*
Tel. 0444.830889 - studiotre.lonigo@gmail.com
www.studio3arredamenti.it

echos
CENTRO ACUSTICO ETICO

-30% SU TUTTI I PRODOTTI

Servizio a domicilio in tutta la provincia



Torri di Quartesolo
Viale Roma, 35
tel. 0444 1241440

Arzignano
Corso Giacomo Matteotti, 69
tel. 0444 1241030

Chiampo
Via San Martino, 7
tel 0444 1241030

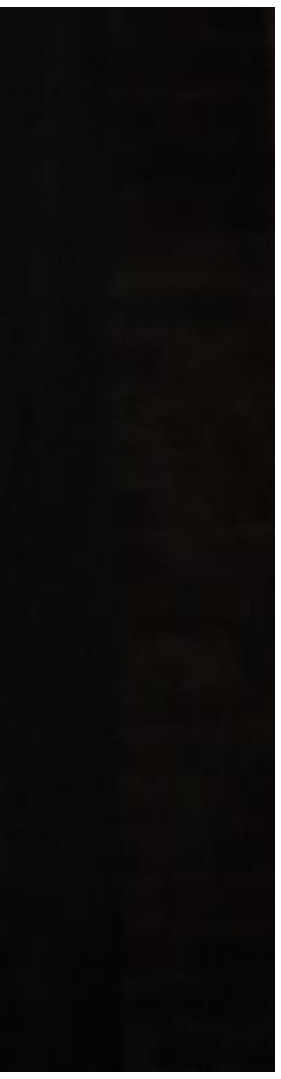
Villaga
Presso CMS Centro Medico
Via Berico Euganea, 41
tel 0444 896882

NUOVI APPARECCHI ACUSTICI MINI RICARICABILI CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

dott. Andrea Barcaro



centroacusticoechos@gmail.com
www.echoscentroacustico.it







La scrittrice Lidia Ravera ospite degli Stati generali della terza età, sotto a destra con Federica Augusta Rossi Qui fianco, il tenore Cristian Ricci ha interpretato romanze e canzoni del Novecento italiano SERVIZIO COLORFOTO ARTIGIANA

straordinaria. Tra i vecchi c'è un sommerso di solitudine, di povertà, di abbandono e di senso di inadempienza per il quale bisogna fare qualcosa».

Un destino che non riguarda solo chi condivide con lei il terzo tempo, ma tutti. Perché, ricorda, «c'è un solo modo per non invecchiare, ed è morire giovani». «Ma non preferireste avere la possibilità di affrontare la vecchiaia come avete affrontato la giovinezza, o l'adolescenza, cioè come un Paese straniero? All'inizio non si parla la lingua, ci si sente smarriti. Poi ci si abitua, e a quel punto è il momento di cambiare di nuovo. È una ginnastica meravigliosa. Se riuscite ad affrontare la vita con la mentalità del viaggiatore e non del turista, che pensa solo a quando tornerà a casa, è affascinante anche il terzo tempo, e lo sarà sicuramente anche il quarto».

Il tempo, in fin dei conti, è un tema che Lidia Ravera conosce bene. Nel 1978 pubblica "Ammazzare il tempo". «L'ho scritto a 26 anni – ricorda – e parlava della fatica di invecchiare. Ho iniziato a interrogarmi sulla vecchiaia ed averne paura a 12 anni, a 26 mi sentivo già decrepita. E ho iniziato a temerla guardando mia madre. Non per nulla, la prima frase di Age Pride è "Non ho mai visto mia madre felice". Io vedevo gli adulti sempre arrabbiati, annoiati. Quando sono diventata adulta ho pensato che forse si poteva essere adulti in un modo diverso. La nostra è una generazione che ha visto cambiare il mondo, siamo passati dalla macchina da scrivere a alle app. Alcune cose mi piacciono, altre, come l'intelligenza artificiale, mi fanno paura».

La due giorni si è chiusa con le romanze interpretate da Cristian Ricci

Nell'attesa che la festa di Age Pride diventi davvero realtà, Ravera ha inventato un altro modo di fare massa critica. Sono i "Senior Cafè", un progetto culturale dedicato alle donne per contrastare la solitudine della vecchiaia. «Non condividiamo lamentele – sottolinea - ma il nostro spirito battagliero. Una delle prime regole è che all'inizio di ogni incontro bisogna dichiarare la propria età, per liberarsi dalla vergogna".

Un altro, invece, sarà attivo tra poco: il sito "Terzo Tempo", dove saranno pubblicate rubriche ed editoriali "per ridere sulle cose e immaginare un mondo migliore». Non solo: «Saranno pubblicati anche dei romanzi d'amore a puntate. Tutti, categoricamente, con entrambi i protagonisti over 65».

Dopo la due giorni di dibattiti, la serata dedicata ad arte e cultura si è conclusa con un gran finale musicale: "Melodie immortali. Viaggio musicale tra romanze e canzoni del Novecento italiano", il recital del tenore Cristian Ricci, accompagnato dalla musica del pianoforte di Maria Cristina Ciravolo, durante il quale si sono susseguiti i brani dei più grandi compositori novecenteschi, introdotti dalle parole di Federica Morello.



Stati Generali della Terza Età

ANAP Confartigianato VICENZA

Anziani, non autosufficienza e pensioni

L'intervento di ANAP



"Il Veneto non lasci sole le famiglie. Servono risorse, programmazione e più tutele per chi ha costruito questa società"

Severino Pellizzari
Presidente ANAP
Confartigianato Persone Veneto

L'emergenza delle liste d'attesa per le RSA, l'invecchiamento della popolazione e la perdita di potere d'acquisto delle pensioni sono tre facce della stessa questione: come garantire una vita dignitosa alle persone anziane, senza scaricare sulle famiglie responsabilità che devono essere condivise dall'intera comunità.

Come ANAP Confartigianato Persone Veneto riteniamo necessario affrontare questa sfida con una visione complessiva. L'invecchiamento della popolazione è una trasformazione demografica che conosciamo da tempo e che richiede scelte conseguenti. Non possiamo intervenire soltanto quando le difficoltà diventano emergenze, quando una famiglia non riesce più ad assistere un proprio caro o quando un pensionato fatica a sostenere le spese quotidiane.

Il Veneto ha costruito negli anni un sistema di servizi sociali e sanitari importante, che oggi deve essere rafforzato per rispondere a una domanda di cura crescente.
In Veneto sono circa...

Inquadra il QRcode e leggi l'intervento completo







Scopri tutti gli eventi e le attività sulla pagina ANAP di confartigianatovicenza.it



ANAP Confartigianato VICENZA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

VICENZA
Via E. Fermi, 134 - tel. 0444.168314
angolopensionato@confartigianatovicenza.it
Aperto **da lunedì a venerdì ore 8-13**, pomeriggio su appuntamento

I NOSTRI VALORI
- DALLA TUA PARTE
- ASCOLTO E PRESENZA
- PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO

COSA OFFRIAMO
- **Una rete di servizi -** per facilitarti la vita
- **Un ricco programma di attività** per coltivare i tuoi interessi in compagnia
- **Risparmio e convenienza** per difendere il tuo potere d'acquisto

NOTE Ogni mese ricevi gli appuntamenti e le informazioni per il mondo dei pensionati

INSIEME È PIÙ FACILE, DIVERTENTE E CONVENIENTE

